

Casini: «Un milione di firme in difesa dei bambini non nati»

FERRARIO A PAGINA **14**

Il popolo della vita «Ripartire dall'unità»

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

Un forte e visibile segno di unità per rafforzare l'impegno per la vita. È questo il senso dell'appello al popolo della vita, lanciato dai circa cinquecento delegati del Movimento per la Vita, riuniti fino a domenica a Bellaria (Rimini) per il 32esimo Convegno nazionale dei Cav.

«Un primo obiettivo sulla strada di questa grande unità di intenti – ha spiegato Carlo Casini, europarlamentare e presidente del Movimento per la vita – è senza dubbio quello di ricordare insieme la triste data di nascita della legge 194 con una grande manifestazione da realizzare a maggio prossimo. Per rendere realmente unitario questo appuntamento, divenuto peraltro ormai tradizionale, auspichiamo la creazione di un comitato tra tutte le associazioni, ecclesiali e non, sensibili ai temi dei diritti alla vita e dell'unità».

Durante la tre giorni romagnola, i volontari dei Cav hanno anche dibattuto circa l'opportunità o meno di aderire alla campagna referendaria, avviata da alcune realtà territoriali, per l'abolizione della legge 194 sull'aborto. Una strada che i Cav «giudicano attualmente non percorribile», pur «condividendo il giudizio di grave ingiustizia sulla legge ed il proposito di operare per il suo superamento».

«Preferiamo – sottolinea Casini – concentrare tutte le energie nostre e dei molti che già nel corso del "LifeDay" di quest'anno hanno assicurato la disponibilità all'impegno, sull'iniziativa "Uno di noi" per portare fino alle isti-

tuzioni comunitarie l'istanza del riconoscimento del bambino non nato come soggetto di diritti».

L'obiettivo è raccogliere un milione di firme, in almeno sette Stati dell'Unione europea, per chiedere che il diritto comunitario riconosca la dignità dell'essere umano fin dal concepimento.

Una parola forte e chiara, in questo senso, i Cav la sollecitano anche alle associazioni del mondo cattolico riunite nei giorni scorsi a Todi (Perugia). Esprimendo «grande apprezzamento per l'impegno assunto in merito ai temi della tutela della vita umana, della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna e per la libertà di scelta educativa», i Cav, si legge in una nota, ribadiscono che la tutela della vita umana «è da intendersi fin dal momento del concepimento». Questo orientamento, ricorda il comunicato, era «emerso chiaramente» nel dibattito e, quindi, «meglio sarebbe stato che la stessa specificazione avesse trovato posto anche nel documento finale».

«Il Movimento per la vita – conclude la nota – si augura che, in coerenza con quanto annunciato, tutte le associazioni di Todi, siano al fianco del Movimento nello sforzo di raccogliere le adesioni necessarie per l'iniziativa europea "Uno di noi" e chiedono, con tutta la forza e lo spirito di unità possibili, che le solenni affermazioni contenute nel documento conclusivo diventino criterio ispiratore decisivo per uscire dalla crisi politica che, prima di essere economica e finanziaria, è crisi di carattere antropologico».



il movimento

Un rinnovato impegno a favore della salvaguardia dell'umano fin dal concepimento è emerso dal 32esimo Convegno nazionale dei Centri di aiuto alla vita. Che chiedono all'associazionismo e ai movimenti di sostenere la campagna europea "Uno di noi"

I NUMERI

329 I CAV IN ITALIA

17MILA I BAMBINI SALVATI
(MEDIA PER OGNI CAV: 52)

60MILA LE DONNE ASSISTITE
(MEDIA PER OGNI CAV: 183)

